

Commento tecnico - giovedì 31 marzo 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 7807 punti (-0.47%). Stamattina l'SMI è ricaduto sui 7800 punti e poi ha passato la giornata ad oscillare su questo livello. Questa immediata reazione negativa dopo il balzo di ieri conferma la nostra impressione e la nostra valutazione di massima. L'SMI non rompe ancora il supporto ma il prossimo movimento significativo sarà al ribasso.

L'A/D a 4 su 16 è l'opposto di quanto visto ieri - le due sedute si compensano. Ancora una volta sono i titoli bancari a sveltare nella lista dei perdenti. Credit Suisse (-0.95) è ormai sotto il tiro incrociato di investitori, analisti e stampa. Spesso quando il pessimismo è diffuso e l'azione è sui minimi storici è il momento di comperare. Questo non è un consiglio d'acquisto visto che i fondamentali sono catastrofici ed il management sembra incapace di reagire. Se però l'azione comincia a mostrare forza relativa (se si comporta meglio dell'indice) e sul grafico si vede la formazione di una base (non è ancora il caso) vale la pena di gettare un'occhiata su questi titoli che non vuole più nessuno e sono "in cantina".

Il cambio EUR/CHF è fermo a 1.0914.

Commento tecnico - mercoledì 30 marzo 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 7844 punti (+0.60%). Oggi grazie a Janet Yellen è salito praticamente tutto - è logico che anche la Svizzera e l'SMI abbiano partecipato al festino. Il piccolo doji sul grafico è però insignificante - dopo la buona apertura che corrispondeva alla buona chiusura ieri sera a Wall Street non è più successo nulla. Questo balzo provocato dalle dichiarazioni della responsabile della FED rischia di essere una fugace reazione di corta durata. Almeno a livello tecnico non è cambiato (ancora) niente. L'SMI sembra voler restare sopra i 7800 punti ma non riesce ad allontanarsene anche in giornate favorevoli come oggi. La MM a 50 giorni continua a scendere e costituisce una cappa psicologica che da inizio anno serve da resistenza. L'impressione generale stasera è negativa. L'oscillazione tra i 7800 ed i 8000 punti sembra di tipo distributivo e la rottura dovrebbe essere al ribasso.

L'A/D a 16 su 3 è buona - preoccupa vedere i due colossi farmaceutici Roche e Novartis condurre la lista dei titoli in calo. Il balzo del +6.29% di LafargeHolcim senza ragioni particolari fa nascere il sospetto che all'opera siano soprattutto speculatori alla ricerca di azioni ipervalutate e otticamente sottovalutate. Una ragione in più per non attribuire potenziale di rialzo a questo movimento.

Il cambio EUR/CHF è stabile a 1.0914.

Commento tecnico - martedì 29 marzo 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 7798 punti (+0.29%). Speravamo dopo 4 giorni di pausa di avere una seduta interessante. Invece stasera non abbiamo nulla di nuovo da segnalare. L'SMI è oscillato nel range di settimana scorsa ed è rimasto appiccicato ai 7800 punti. La tendenza è debolmente ribassistica ma ripetiamo che al momento non appare pressione di vendita e quindi una discesa verso i 7500 punti sembra altamente improbabile.

L'A/D a 13 su 7 corrisponde più o meno a quanto mostra l'indice. L'SMI poteva forse guadagnare qualcosa di più ma con Novartis a -1.47% è difficile. La peggiore azione è ancora una volta Credit Suisse (-2.65%) - la banca ha molti problemi ma il principale è l'incapacità del Management di gestire la situazione e trovare la buona strategia per uscire dalla crisi. Gli investitori stanno perdendo la pazienza e la fiducia.

Il cambio EUR/CHF torna a 1.0921 - nulla d'importante.

Commento tecnico - giovedì 24 marzo 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 7774 punti (-1.52%). Oggi l'SMI ha seguito le altre borse europee che come preannunciato stanno correggendo. Chiude stasera sotto i 7800 punti e quindi la nostra previsione di un'oscillazione tra i 7800 ed i 8000 punti è sbagliata. Non pensiamo però che si stia

sviluppando un ribasso e non crediamo che l'SMI scenderà a testare il minimo annuale. È solo che la stabilizzazione si deve verificare più in basso - dividendi e l'anomala composizione di questo indice controllato da un pugno di società rende difficile prevedere con precisione supporti e resistenze. Facendo paragoni con altri indici crediamo che l'SMI debba fermarsi sopra i 7600 punti e poi risalire.

La pressione di vendita ed i volumi sono modesti. Mancano però compratori e in questo contesto pessimistico basta poco per far scivolare l'indice verso il basso. Come ripetiamo da settimane manca un settore forte in grado di trascinare un'eventuale recupero.

L'A/D a 1 su 19 non necessita di commenti. Il titolo con la più forte perdita è nuovamente CS Group (-3.46%) - le banche sono in difficoltà ma nel caso specifico c'è anche un management incapace senza la necessaria esperienza del settore. Il Private Banking è un business basato sulla fiducia - se questa manca è difficile avere successo. Per anni il CS ha dato l'impressione di non aver bisogno di clienti per guadagnare soldi - ora i clienti si sono stufati e se ne vanno o stanno a guardare. Improvvisamente i traders del settore Investment Banking vedono che non sono dei geni - se i clienti non operano loro non hanno niente da fare e non possono succhiare le loro commissioni da parassiti.

Il cambio EUR/CHF non si muove - 1.0905.

Commento tecnico - mercoledì 23 marzo 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 7894 punti (+0.53%). Oggi l'SMI approfitta della rotazione tra settori. Sono tornati di moda i titoli farmaceutici e ciclici - vengono vendute le azioni delle banche ma per fortuna il loro peso all'interno dell'SMI continua a diminuire. Il risultato è che l'SMI oggi guadagna 41 punti e conferma la validità della nostra previsione di lunedì. Per il momento mancano sia potere d'acquisto che pressione di vendita e quindi l'SMI dovrebbe oscillare senza andare da nessuna parte ancora per parecchie sedute.

L'A/D a 13 su 7 mostra un mercato in positivo ma non entusiasmante. Credit Suisse nasconde sotto un'ulteriore ristrutturazione e l'eliminazione di altri 2000 posti di lavoro l'incapacità del management di trovare una strategia vincente. L'azione sale del +0.91% grazie alle prospettive di taglio dei costi - le azioni dei concorrenti perdono di valore poiché i problemi di CS affiorati nel primo trimestre potrebbero colpire tutto il settore.

Il cambio EUR/CHF è fermo a 1.0906.

Commento tecnico - martedì 22 marzo 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 7795 punti (+0.04%). Oggi l'SMI, come le altre borse europee, ci ha messo solo alcune ore ad assorbire le conseguenze degli attentati di Bruxelles. Gli investitori imparano velocemente e sanno che questi terribili atti terroristici non hanno impatto duraturo sull'economia. Non siamo in grado di dare una valutazione sulla seduta odierna. L'SMI chiude invariato e sul massimo giornaliero - conferma quindi il recupero di ieri e teoricamente il segnale è positivo. Per il resto c'è poco da dire.

L'A/D a 10 su 9 mostra un mercato in equilibrio. Pochi i movimenti sulle singole azioni - il lusso è in calo (conseguenza degli attentati?) ed i farmaceutici salgono ancora. Nulla d'importante da segnalare. La nostra opinione è invariata rispetto a ieri.

Il cambio EUR/CHF è a 1.0906 - praticamente invariato.

Commento tecnico - lunedì 21 marzo 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 7849 punti (+0.46%). Oggi i titoli farmaceutici sono rimbalzati e questo ha provocato la seduta positiva. Sembra che per il momento sui 7800 punti ci sia supporto.

Avevamo anticipato che l'SMI non poteva scendere con S&P500 al rialzo - in effetti l'impressione è che l'SMI voglia ora fermarsi tra i 7800 ed i 8000 punti. Il quadro generale si sta però deteriorando

e quindi crediamo che l'uscita da questo range avverrà al ribasso. Non c'è al momento nulla da temere - la distribuzione dovrebbe durare a lungo.

Oggi l'assicurativa Swiss Life ha sostituito nell'indice la società di servizi petroliferi americana Transocean (con sede a Zugo). L'SMI è tornato ad essere un indice puramente svizzero - purtroppo il peso della finanza è nuovamente aumentato (6 titoli su 20).

L'A/D a 8 su 11 mostra che l'SMI oggi era strutturalmente al ribasso. Come anticipato sono stati i titoli farmaceutici a costituire l'ago della bilancia. Fondamentalmente i farmaceutici sono da tenere se non da comperare - la possibile elezione di Hillary Clinton alla Presidenza degli Stati Uniti pesa però come una spada di Damocle sul settore.

Il cambio EUR/CHF scende a 1.0897. Chi specula su una forte svalutazione del CHF si sbaglia di grosso.

Commento tecnico - venerdì 18 marzo 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 7813 punti (-0.61%). Oggi l'SMI ha nuovamente perso terreno mentre le borse europee sono in positivo. Secondo le regole l'SMI ha ripreso il ribasso poiché scende ormai da 4 sedute. Oggi non è caduto sotto il minimo di ieri ma questa è una magra consolazione di fronte alle 5 candele rosse settimanali. Già in passato era successo che l'SMI partisse per primo al ribasso e che le borse europee seguissero solo con ritardo - questo effetto è causato dall'anomala struttura dell'indice con un pugno di titoli a far legge. Quello che vediamo sull'SMI deve essere un monito per Eurostoxx50 e colleghi.

L'A/D a 7 su 13 rispecchia l'andamento dell'indice. I titoli farmaceutici sono nuovamente in calo e questo spiega il trend ribassista dell'SMI.

Il cambio EUR/CHF scende a 1.0920 - la forza del CHF potrebbe contribuire alla debolezza dell'SMI - i due effetti in parte si compensano.

Commento tecnico - giovedì 17 marzo 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 7861 punti (-0.69%). Oggi l'SMI si è mosso con le altre maggiori borse europee. È stata una strana giornata con una buona apertura, un inspiegabile caduta fino in tarda mattinata ed un recupero nel pomeriggio grazie a mercati americani ancora al rialzo. Forse questo strano comportamento dipende dalla scadenza dei derivati di marzo. Il grafico dell'SMI è preoccupante e sembra essersi verificata una decisiva rottura al ribasso. La chiusura un 1% sopra il minimo giornaliero relativizza però la portata del segnale. È evidente che l'SMI non è in buona forma ma non abbiamo ancora elementi validi per poter prevedere una caduta diretta verso un nuovo minimo annuale. L'S&P500 sale stasera su un nuovo massimo a 2040 punti ed è improbabile che l'SMI sia in una fase di ribasso mentre l'S&P500 è ancora al rialzo.

L'A/D a 9 su 11 mostra un mercato strutturalmente migliore dell'indice. I due titoli con le maggiori perdite sono però i farmaceutici Roche (-2.53%) e Novartis (-1.46) - questi due titoli rappresentano il 42% dell'SMI e questo spiega la perdita di 54 punti.

Il cambio EUR/CHF scivola a 1.0941 - oggi la BNS ha lasciato i tassi d'interesse invariati deludendo chi si aspettava misure per indebolire il CHF. L'ovvia reazione è stata un rafforzamento del CHF ma non è nulla di serio.

Commento tecnico - mercoledì 16 marzo 18.50

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 7916 punti (-0.47%). Anche oggi l'SMI ha perso terreno e si accentua l'impressione avuta ieri che la MM a 50 giorni in calo sia in grado di imporre la ripresa del ribasso. Tecnicamente ci vorrebbe una discesa sotto i 7893 punti per una conferma. Questa costellazione tecnica appare però solo sul grafico dell'SMI - il DAX tedesco sta invece consolidando e sembra preparare un'ultima spinta verso l'alto. Di conseguenza siamo ancora molto prudenti ed evitiamo di consigliare vendite in assenza di segnali concreti e conferme.

L'A/D a 8 su 12 corrisponde a quanto ha mostrato l'indice. Tra i titoli in guadagno troviamo di importante solo l'alimentare e difensiva Nestlé (+0.56%). I farmaceutici sono in calo. Crollano le banche (CS -4.93%, UBS -4.77%) - è una conferma che il nostro commento ironico e la nostra valutazione di venerdì 11 marzo erano corretti e giustificati.
Il cambio EUR/CHF é fermo a 1.0953.

Commento tecnico - martedì 15 marzo 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 7954 punti (-0.80%). L'SMI si é comportato come le altre borse europee. Dopo il balzo di venerdì e prima dell'importante seduta della FED di domani é logico e normale che ci siano una pausa e prese di beneficio. L'SMI é scivolato verso il basso con pochi volumi e chiude nel range di settimana scorsa. Nel caso specifico sembra schiacciato verso il basso dalla MM a 50 in calo - questo effetto appare però solo sul grafico dell'SMI e quindi riteniamo che sia unicamente un caso. In linea teorica il segnale di inversione di tendenza generato giovedì scorso resta valido e quindi attenzione ad una eventuale rottura al ribasso. Il rialzo di corto termine é intatto. L'SMI però non fa più progressi e sembra quasi distribuire sugli 8000 punti. Soppesando le varie alternative diremo che c'è potenziale di rialzo fino ai 8200 punti e rischio di ribasso su un nuovo minimo annuale. Nell'immediato una salita su un massimo entro venerdì é più probabile. A voi la scelta della strategia - la soluzione é facile.

L'A/D a 3 su 16 é in linea con il calo dell'indice. Riappare la debolezza di banche e titoli ciclici. Preoccupa il fatto che anche i farmaceutici sono tra i titoli in perdita. Come ripetiamo da tempo non vediamo nessun settore in grado di trascinare l'indice più in alto. La conseguenza é ovvia.
Il cambio EUR/CHF é fermo a 1.0959.

Commento tecnico - lunedì 14 marzo 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 8018 punti (+0.25%). La seduta odierna non ci ha detto nulla di nuovo. L'SMI ha guadagnato 20 punti ma é rimasto, anche sul massimo giornaliero, sotto il massimo di giovedì scorso. L'indice non mostra la minima intenzione di voler cambiare tendenza e fino a prova contraria dobbiamo partire dal principio che sta consolidando e deve seguire ancora una spinta verso l'alto. Raramente la MM a 50 giorni funge da resistenza. Se l'SMI la supera sarebbe però la prima volta quest'anno e molti interpreteranno questa rottura come un segnale positivo e d'acquisto. L'A/D a 11 su 7 corrisponde a quanto mostra l'indice. Il listino sembra muoversi a caso - ci sembra che gli investitori stanno già preparando la scadenza dei derivati di marzo.
Il cambio EUR/CHF é fermo a 1.0949.

Commento tecnico - venerdì 11 marzo 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 7998 punti (+1.33%). L'SMI ha recuperato la perdita di ieri ed ora ci ritroviamo con una situazione di patta. Il segnale d'inversione di tendenza generato ieri resta valido. Le manipolazioni della BCE provocano reazioni inconsulte ed é difficile sapere se in questi casi le regole dell'analisi tecnica funzionano ancora. Teoricamente il massimo di ieri a 8095 punti resta un massimo definitivo malgrado la buona seduta odierna e la chiusura sul massimo giornaliero. L'A/D a 19 su 1 é l'opposto di ieri. Credit Suisse Group guadagna il +5.44% - una reazione assurda considerando i problemi che affliggono il colosso bancario svizzero. Le manovre di Mario Draghi stanno distorcendo il mercato creando situazione che poco hanno a che fare con i fondamentali. Il rilancio del programma europeo TLTRO ha fatto decollare i titoli bancari e qualcuno ha pensato che fosse una buona idea comprare anche azioni di banche svizzere.
Il cambio EUR/CHF ricade a 1.0950. Era ovvio che il CHF non avrebbe perso di valore.

Commento tecnico - giovedì 10 marzo 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 7896 punti (-1.00%). L'SMI ha reagito con l'abituale compostezza al terremoto che oggi ha sconvolto le borse europee. Le misure annunciate da Mario Draghi sono state accolte inizialmente in maniera positiva dalle borse. Poi però ci si è resi conto che la manovra della BCE puzza di disperazione e le borse sono state travolte da un'ondata di vendite. Anche l'SMI chiude stasera in perdita e sul minimo giornaliero. È probabile che il rialzo di corto termine iniziato un mese fa sia finito oggi a 8095 punti. Ora vedremo come riprende il ribasso. Non necessariamente le borse e l'SMI devono subito scendere - potrebbe ancora esserci una settimana di incertezza e di distribuzione con l'SMI a ondeggiare a ridosso degli 8000 punti.

L'A/D a 0 su 20 parla una lingua chiara. Resistono i settori difensivi come la farmaceutica (Novartis -0.07%) - crollano i settori ciclici e le banche.

Il cambio EUR/CHF sale a 1.1001 - una normale reazione al forte rafforzamento dell'EUR. Il CHF segue ma ad una certa distanza.

Commento tecnico - mercoledì 9 marzo 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 7975 punti (+0.05%). La serie di candele parallele sugli 7975-8000 punti continua. Anche oggi l'SMI ha chiuso senza sostanziali variazioni. Domani sapremo se questa pausa è consolidamento o distribuzione. Indicatori e volumi suggeriscono che la maggior parte degli investitori non vendono e si aspettano almeno una modesta continuazione del rialzo.

L'A/D a 6 su 14 dipinge un quadro piuttosto negativo. I pesi massimi però si muovono poco e bloccano l'indice. Oggi il mercato sembrava veramente svegliato e privo di idee.

Per logica le banche d'affari cercheranno di far salire l'SMI su un massimo in concomitanza con la scadenza dei derivati di marzo venerdì 18 marzo. Ora dipende se domani Mario Draghi riuscirà a sorprendere gli investitori in positivo (in questo caso il massimo il 18 è possibile) o se li deluderà (con questa variante è probabile che il ribasso riprenda immediatamente).

Il cambio EUR/CHF è fermo a 1.0967.

Commento tecnico - martedì 8 marzo 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 7971 punti (-0.60%). L'SMI si è mosso nel range delle precedenti 4 sedute. Ha perso 48 punti e questo è negativo. Per il momento però non possiamo dire se l'indice sta distribuendo o accumulando. In mancanza di segnali chiari bisogna partire dal principio che il rialzo di corto termine è intatto - nel dubbio questa è la variante più probabile malgrado che l'ipotesi dell'inversione di tendenza sia ancora valida.

L'A/D a 3 su 17 mostra un quadro strutturale decisamente negativo. La lista dei titoli in perdita è condotta dalle banche - sembra che il rally speculativo sul settore sia finito e questo è un segnale d'allarme per l'immediato futuro.

Il cambio EUR/CHF è fermo a 1.0959.

Commento tecnico - lunedì 7 marzo 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 8017 punti (+0.44%). Oggi l'SMI ha guadagnato terreno e chiude stasera vicino al massimo giornaliero. Un'ottima prestazione considerando che le borse europee erano generalmente deboli. L'SMI è rimasto però sotto il massimo di settimana scorsa a 8039 punti e di conseguenza il rialzo odierno non è una conferma del trend ma unicamente un movimento all'interno del range delle precedenti tre sedute.

L'A/D a 15 su 5 corrisponde a quanto mostra l'indice - tecnicamente non vediamo nulla di nuovo.

Il cambio EUR/CHF sale a 1.0958 - il cambiamento è modesto e non necessita di commenti. Tra gli 1.08 e gli 1.1150 il cambio è semplicemente in trading range senza tendenza.

Commento tecnico - venerdì 4 marzo 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 7981 punti (+0.39%). Poco da dire sulla seduta odierna. L'SMI ha guadagnato terreno ma non è riuscito a svettare su un nuovo massimo. Mancano il centinaio di punti persi negli ultimi giorni a causa dello stacco dei dividendi. Il rialzo di corto termine è intatto e per ora non si intravede la fine. Dubitiamo però che l'obiettivo a 8200 punti verrà raggiunto per il semplice fatto che gli altri indici europei sono teoricamente a fine corsa.

L'A/D a 15 su 4 mostra un mercato ben impostato - il calo dei titoli farmaceutici frena l'indice.

Come sottolineato più volte mancano settori forti in grado di far salire l'SMI sostanzialmente sopra i livelli attuali.

Il cambio EUR/CHF risale a 1.0926 - il cambio EUR/USD sale a 1.10 e l'EUR recupera ancora terreno nei riguardi del CHF - evidentemente un effetto meccanico di compensazione.

Commento tecnico - giovedì 3 marzo 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 7951 punti (-1.10%). Stamattina l'SMI è già sceso sui 7950 punti per le 10.00 - poi non ha più recuperato. In buona parte questo calo si spiega con lo stacco del dividendo (8.10 CHF) di Roche (-4.7%, -12.30 CHF). L'azione però ha perso più del dividendo - oggi i titoli farmaceutici erano deboli e il calo del terzetto Roche Novartis e Nestlé ha provocato una minusvalenza superiore ai 100 punti sull'indice. La seduta è andata meglio di quanto mostra l'indice. L'A/D a 9 su 11 conferma questa impressione. Il recupero delle azioni delle banche continua. Come spiegato nel commento sull'[Eurostoxx50](#) è però probabile che questo rimbalzo sia alla fine.

Il cambio EUR/CHF risale a 1.0855 - quando il cambio EUR/USD sale l'EUR recupera nei riguardi del CHF - uno strano effetto che resta però contenuto.

Commento tecnico - mercoledì 2 marzo 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 8039 punti (+0.97%). Il PIL svizzero è salito nel 2015 del +0.9%. Un risultato incoraggiante considerando che dopo la forte rivalutazione del CHF a gennaio dell'anno scorso molti "esperti" avevano previsto una recessione. Forse oggi l'SMI ha premiato questa buona notizia. L'indice guadagna 77 punti e chiude sul massimo giornaliero e su un nuovo massimo per questa gamba di rialzo. Come pensavamo gli 8000 punti sono stati superati di slancio e la via fino ai 8200 punti è aperta.

L'A/D a 13 su 7 è buona ma ci saremmo aspettati di meglio. Oggi salgono banche e farmaceutica - una combinazione insolita.

L'indice europeo delle banche salta a 107.62 (+4.17%) e si dirige spedito verso la resistenza e possibile obiettivo a 110 punti. Lì potrebbe finire anche il rally delle banche svizzere.

Il cambio EUR/CHF scende ulteriormente a 1.0823. I blog che tra settembre 2015 e gennaio di quest'anno scommettevano su un indebolimento del CHF ed una salita del cambio a 1.25 tacciono. Noi restiamo dell'opinione che la BNS riuscirà quest'anno a stabilizzare il cambio sugli 1.10 e limitare le oscillazioni.

Commento tecnico - martedì 1. marzo 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 7962 punti (+1.51%). L'SMI si è fatto trascinare dalle spumeggianti borse europee. Improvvisamente molti si rendono conto che le borse salgono e che bisogna saltare sul carrozzone in corsa - l'aumento del prezzo del petrolio stimola la fantasia degli investitori e gli fa dimenticare la realtà di fondamentali deboli. L'SMI chiude stasera sul massimo giornaliero e con un sostanziale guadagno di 118 punti. Una continuazione del movimento nei prossimi giorni sopra gli 8000 punti è probabile poiché gli altri indici sono già sopra il massimo intermedio del 22 febbraio. L'SMI dovrebbe poter raggiungere gli 8200 punti (obiettivo indicato il 16 febbraio). Qui però l'aria diventa rarefatta e bisognerà vedere come il nostro paziente "respira". Sconsigliamo di aprire posizioni short senza prima vedere un qualche segnale di stanchezza, ipercomperato o

evidenti divergenze. L'SMI non é "forte" ma sulla scia delle altre borse europee potrebbe salire più in alto - bisogna osservare il quadro generale per trovare un massimo.

L'A/D a 19 su 1 rispecchia quanto mostra l'indice - in testa ai vincenti troviamo UBS e CSG - questo é un segnale preoccupante. Rimbalzo del gatto morto o passeggiata degli zombies ? - commenti stupidi a parte questo é sicuramente opera degli speculatori che come sappiamo non sono conosciuti per la loro fedeltà ad un titolo - appena guadagnano due soldi lo lasciano cadere ed il trend si esaurisce.

Il cambio EUR/CHF si ferma a 1.0851.

Commento tecnico - lunedì 29 febbraio 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 7843 punti (-0.42%). La seduta odierna offre qualsiasi possibilità d'interpretazione. La perdita finale é sicuramente negativa. Il giudizio é invece positivo considerando le premesse ed il fatto che l'SMI chiude stasera a ridosso del massimo giornaliero e la candela sul grafico é bianca. L'SMI é nel range di settimana scorsa e gli indicatori di corto termine sono neutri. In questi casi la variante più probabile é sempre la continuazione del trend e quindi restiamo sul corto termine rialzisti.

L'A/D a 9 su 11 mostra un mercato quasi in equilibrio. Il problema é che manca una leadership e settori forti in grado trascinare l'SMI più in alto. Il CHF guadagna di valore ed é un fattore negativo. Dalla farmaceutica per ora non arrivano stimoli. La finanza é da dimenticare e allora resta poco. Roche, Novartis e Nestlé costituiscono il 63% dell'SMI - un indice che dipende da tre titoli non é rappresentativo.

Il cambio EUR/CHF scende a 1.0837 - oggi é l'EUR che si indebolisce dopo un dato sui prezzi al consumo (-0.2% a febbraio) che conferma la deflazione. Da mesi diciamo che non esiste nessuna ragione, tecnica o fondamentale, per un forte indebolimento del CHF e non cambiamo opinione - i fatti ci danno ragione. L'impennata a 1.1150 ad inizio febbraio é stata unicamente una conseguenza di giochi su altre valute (USD, JPY). Il CHF si trova solo colpito di striscio dalla guerra alla svalutazione tra le maggiori divise mondiali.

Commento tecnico - venerdì 26 febbraio 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 7877 punti (+1.06%). L'SMI guadagna oggi 83 punti. In fondo una buona prestazione anche se l'indice resta distante dal massimo per questa spinta di rialzo a 8000 punti. L'SMI ha accumulato ritardo rispetto al resto dell'Europa - in parte questo é dovuto allo stacco di dividendi. In parte é sottoperformance. Ne dobbiamo tener conto nell'ambito dell'analisi del fine settimana quando cercheremo di precisare gli obiettivi per questa spinta di rialzo - gli 8200 sembrano troppo lontani...

L'A/D a 19 su 1 é sicuramente buona a mostra buona partecipazione. I titoli che perdevano maggiormente martedì e mercoledì sono ora tra i vincenti. Questo da da pensare - sembra un movimento speculativo condotto dai traders e dai piccoli investitori. Considerando che stiamo cavalcando un rialzo di corto termine all'interno di un trend ribassista di medio termine questo va bene e corrisponde a quanto ci aspettavamo.

Il cambio EUR/CHF scivola a 1.0899 - nulla da dire - é una logica conseguenza del rafforzamento dell'USD e la variazione é troppo piccola per significare qualcosa di particolare.

Commento tecnico - giovedì 25 febbraio 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 7791 punti (+1.33%). L'SMI guadagna 102 punti al termine di una seduta che da da pensare. Dopo una buona apertura l'SMI é ricaduto fino ai 7718 punti e solo nel pomeriggio é riuscito a recuperare e confermare il guadagno iniziale. Sul grafico risulta una strana candela con poco corpo - stranamente quel poco che si vede é rosso malgrado la chiusura a ridosso del massimo giornaliero. Il ribasso di martedì e mercoledì non ha avuto una continuazione ed ora la

prosecuzione del trend é incerta - se a medio termine sono ancora i ribassisti a dominare a corto termine esiste ancora la possibilità di un'impennata fino agli 8000 punti. Se paragoniamo l'SMI agli altri indici il rialzo potrebbe avere un'estensione fino a 8200 punti. Strutturalmente però ci sembra difficile. C'è bisogno un aiuto da parte dei cambi e su questo fronte non capiamo cosa sta succedendo.

L'A/D a 19 su 1 é buona. Novartis (-0.90% o -0.65 CHF) é l'unico titolo in perdita. Il calo é però dovuto allo stacco del dividendo di 2.70 CHF. Per saldo il titolo ha guadagnato 2.05 CHF. Questo ha distorto l'esito della seduta - l'SMI avrebbe dovuto guadagnare una quarantina di punti in più. Il cambio EUR/CHF recupera a 1.0913. Bisognerebbe saper cosa sta combinando la BNS per capire questi strani movimenti sui cambi. Il Conf decennale rende il -0.41%.

Commento tecnico - mercoledì 24 febbraio 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 7688 punti (-1.52%). Non siamo in generale convinti che il ribasso sia ripreso ma almeno per l'SMI questa é la conclusione a cui si deve arrivare osservando il grafico ed il comportamento del mercato durante la giornata. In due sedute l'SMI ha cancellato tutti i progressi delle precedenti sei sedute di rialzo - i venditori sembra decisamente più forti ed agguerriti dei compratori.

L'A/D a 0 su 20 é nuovamente pessima. Titoli ciclici come il cementificio LafargeHolcim (-4.81%) sono in caduta libera - "tengono" solo farmaceutici ed alimentari ma é una tenuta relativa visto che scendono meno dell'indice.

Il cambio EUR/CHF cade a 1.0870. Decisamente il vento é cambiato e la moneta svizzera é ricercata. Visto che i tassi d'interesse restano negativi non può essere che una ricerca di sicurezza. Interpretiamo la forza del CHF come un gesto di sfiducia nei confronti dei mercati finanziari - un segnale d'allarme.

Commento tecnico - martedì 23 febbraio 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 7807 punti (-1.94%). Pessima giornata per la borsa svizzera. L'SMI perde 154 punti e chiude stasera vicino al minimo giornaliero. L'SMI é andato peggio del resto dell'Europa e questo é sorprendente - forse una conseguenza del rafforzamento del CHF (+0.8%) che riduce la perdita per gli investitori stranieri ad un -1.2%. Stranamente anche i buoni risultati di Swiss Re (-3.69%) sono stati presi come scusa per vendite in tutto il settore finanziario. Secondo grafico il rialzo di corto termine é finito. La lunga candela rossa sembra essere un key reversal day che risbatte l'indice direttamente sui minimi di settimana scorsa. Questo segnale appare però solo in Svizzera e non nel resto dell'Europa. Di conseguenza manca una conferma a questo chiaro avvertimento proveniente dal grafico.

L'A/D a 0 su 20 é pessima e corrisponde a quanto mostra l'indice. Notiamo forti perdite sui titoli finanziari (Zurich -4.00%, CS Group -3.89%) e questo é un segnale veramente preoccupante. Se domani segue una seduta simile, un test diretto del minimo annuale diventa possibile e probabile. Se qualcuno avesse avuto la cattiva idea di andare long speculativamente sui titoli bancari é meglio che piazzare uno stop loss per evitare di farsi veramente male.

Il cambio EUR/CHF "crolla" a 1.0925. Cosa significa questo improvviso rafforzamento del CHF? - non lo sappiamo ma tutto quello che arriviamo ad immaginarci non promette nulla di buono.

Commento tecnico - lunedì 22 febbraio 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 7961 punti (+1.25%). Da giorni ripetiamo che il rialzo a corto termine deve continuare e l'SMI dovrebbe salire fin verso i 8200 punti. È quindi evidente che stasera siamo soddisfatti e non possiamo che prendere nota di questa buona seduta che permette all'SMI di toccare un nuovo massimo per questa spinta di rialzo.

L'A/D a 19 su 1 é convincente ed esattamente l'opposto di venerdì. Il prezzo per l'[acquisto di BSI](#)

[pagato da EFG](#) é sopra le stime degli analisti e questo riporta un certo ottimismo sui titoli bancari. Secondo noi EFG ha fatto un errore e paga un prezzo troppo alto per il patrimonio in gestione che rischia nei prossimi anni di sciogliersi come neve al sole. Oggi però sembrano tutti contenti - tutti meno gli impiegati delle due banche visto che la diminuzione dei costi e lo sviluppo di "sinergie" passano attraverso licenziamenti. Troppo facile giocare i managers di successo sulla pelle degli altri - i migliori assets sono quelli acquisiti o costruiti di forza propria non quelli comperati grazie a crediti a tassi d'interesse ridicoli.

Il cambio EUR/CHF é fermo a 1.1010.

Commento tecnico - venerdì 19 febbraio 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 7863 punti (-0.67%). Oggi ci aspettavamo qualcosa di meglio. La perdita odierna di 53 punti non é però drammatica e non cambia la tendenza di corto termine che resta rialzista. L'SMI chiude lontano dal minimo giornaliero e sul livello d'apertura - il doji sul grafico sembra significare solo equilibrio ed incertezza.

LA/D a 1 su 19 mostra purtroppo che il listino era veramente debole - tra le azioni in forte perdita spicca nuovamente CS Group (-2.02%) che sembra avere un problema simile a quello di Deutsche Bank (-1.99%).

In generale non vediamo nessun settore convincente - di conseguenza siamo convinti che il rialzo in corso non porterà l'SMI molto più in alto dei valori attuali. La tendenza di fondo resta ribassista ed é solo una questione di tempo perché torni a dominare.

Il cambio EUR/CHF é bloccato a 1.1017.

Commento tecnico - giovedì 18 febbraio 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 7915 punti (-0.39%). Sull'SMI oggi ha pesato il risultato trimestrale di Nestlé (-3.71%) che ha provocato delle incomprensibili vendite di investitori delusi. A questo si sono aggiunte vendite sui titoli bancari che erano deboli in tutta Europa.

L'SMI chiude stasera con una perdita di 30 punti ma dal nostro punto di vista prevalgono i segnali positivi. Dopo una debole apertura causata da Nestlé l'indice ha recuperato ed ha ceduto solo nel pomeriggio seguendo quanto stava accadendo in Europa. La candela sul grafico é bianca ed ha massimo e minimo ascendenti. L'A/D a 11 su 9 mostra che se non ci fosse stata Nestlé (-70 punti di indice) a rovinare il mercato l'SMI avrebbe oggi guadagnato una quarantina di punti.

Il rialzo di corto termine é intatto e la pausa odierna deve essere considerata come un incidente di percorso.

Il cambio EUR/CHF torna a 1.1028.

Commento tecnico - mercoledì 17 febbraio 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 7946 punti (+1.69%). Il consolidamento é terminato prima del previsto e l'SMI ha ripreso il rialzo di corto termine verso l'obiettivo a 8200 punti. In fondo stasera c'é poco da aggiungere. Vediamo solo conferme e nessuna divergenza sostanziale.

L'A/D a 20 su 0 mostra che il listino é compatto al rialzo. Le sfumature sono minime - per esempio UBS si comporta meglio di CS visto le migliori prospettive.

Il cambio EUR/CHF sale a 1.1058 - sembra esserci una relazione tra borsa e cambio ma questa non dipende né dalle prospettive economiche né dal differenziale dei tassi d'interesse. Se salgono i prezzi delle materie prime si rafforzano CAD, AUD e NZD. Perdono CHF e JPY. Il cambio EUR/USD é relativamente stabile.

Commento tecnico - martedì 16 febbraio 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 7813 punti (-0.44%). L'SMI oggi ha perso 34 punti in quello che sembra

l'inizio di un tipico breve consolidamento. Ieri l'indice ha esagerato ed ora deve assorbire i guadagni delle due precedenti sedute prima di ripartire al rialzo. Il consolidamento avviene con bassi volumi di titoli trattati e questo corrisponde a quanto previsto dalla teoria. Anche la chiusura verso il centro del range giornaliero è tipica - la pressione di vendita è scarsa - ci sono solo prese di beneficio di traders.

L'A/D a 6 su 14 è negativo e corrisponde a quanto ha mostrato l'indice. Preoccupa la presenza tra i titoli in perdita di Credit Suisse Group (-1.41%) e UBS (-0.88%) - sembra che la fiducia non torni sui titoli bancari e questo per le prospettive a medio termine del mercato è un segnale preoccupante. Stimiamo che l'SMI possa risalire sugli 8200 punti prima che si sviluppi un'ulteriore gamba di ribasso a medio termine verso un nuovo minimo annuale. Questa è però unicamente una stima provvisoria - è solo per darvi un'idea di cosa potrebbe succedere nelle prossime settimane.

Stimiamo 8200 punti poiché una salita fino a 8400 punti rovinerebbe la serie di massimi discendenti e imbroglierebbe lo scenario di un trend dominante ribassista.

Il cambio EUR/CHF è fermo a 1.1010 - no comment.

Commento tecnico - lunedì 15 febbraio 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 7848 punti (+2.50%). L'SMI ha aperto in forte rialzo e per le 09.30 era già salito sui 7875 punti - per il resto della giornata non ha più combinato nulla. Da una parte questo comportamento è giustificato dall'assenza degli investitori americani - d'altra parte la mancanza di ulteriori acquisti mostra che durante la giornata compratori e venditori si sono equilibrati. Queste piccole candele abbandonate nel nulla non ci piacciono. In questo stadio del rialzo spesso non segnalano accelerazione ma piuttosto un attacco di eccesso d'ottimismo. Vediamo cosa succede domani - stasera però crediamo che nei prossimi giorni di deve essere un consolidamento ed un ritracciamento a chiudere il gap. Difficilmente il rialzo può proseguire al ritmo odierno senza una ragione particolare - short covering ed i pochi speculatori long in genere finiscono le loro munizioni dopo al massimo tre sedute.

L'A/D a 20 su 0 mostra un listino che si muove compatto al rialzo. 140 punti di guadagno sono da imputare a Novartis, Roche e Nestlé - agli altri restano le briciole. CS Group guadagna il +2.19% - l'azione sottoperforma - la crisi delle banche bolle ancora sotto la superficie.

Il cambio EUR/CHF torna a 1.1015. Un movimento senza importanza. Il CHF si sposta come conseguenza delle oscillazioni di USD, EUR e JPY e YUAN. Le altre monete si comportano come satelliti.

Commento tecnico - venerdì 12 febbraio 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 7656 punti (+2.13%). Un seduta positiva (mercoledì) dopo giorni di ribasso è spesso solo un rimbalzo tecnico. Se invece questa reazione si ripete dopo solo due giorni il messaggio è diverso - i compratori cominciano a fare sul serio e diventano attivi. Non bisogna entusiasmarsi per un'unica seduta positiva anche se il massimo ascendente rispetto a ieri è un segnale decisamente costruttivo. Sapete però che noi consideriamo sempre il quadro generale e questo lo potremmo fare solo nell'analisi del fine settimana. Stasera diciamo solo che è possibile che ci sia un minimo definitivo in posizione - domenica vi diremo quali sono le probabilità che questa ipotesi è corretta.

L'A/D a 20 su 0 mostra che il listino si è mosso compatto al rialzo. La presenza di Credit Suisse (+6.42%) in testa al plotone ispira invece poca fiducia. Questa volatilità non è normale ed è in parte una conseguenza dei derivati.

Il cambio EUR/CHF scende a 1.0986 - in questi giorni le oscillazioni del CHF sono caotiche ed incomprensibili.

Commento tecnico - giovedì 11 febbraio 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 7496 punti (-3.04%). Quello di ieri era in effetti solo un rimbalzo tecnico da ipervenduto. Oggi è arrivata la conferma in maniera violenta ed inequivocabile con una seduta pessima e una chiusura su un nuovo minimo annuale.

Il Credit Suisse Group (-8.41%) crolla su un nuovo minimo pluriennale - il prezzo dell'azione e dei CDS mostrano che la grande banca elvetica è vicina al collasso. Speriamo che a nessuno in Svizzera venga in mente di salvarla visto che ormai è una banca ad azionariato arabo e con management anglo africano - vadano al diavolo! Purtroppo se salta il Credit Suisse tutta la piazza finanziaria svizzera e l'economia ne subiranno le conseguenze. Questo è il risultato di anni di pessima conduzione aziendale di stampo anglosassone. Invece che affrontare i problemi la direzione si è limitata a nascondersi sotto il tappeto per salvare il proprio salario e soprattutto il [proprio principesco bonus](#).

L'A/D a 0 su 20 è un segnale inequivocabile di debolezza. Impossibile dire quando questo ribasso potrebbe fermarsi. Come anticipato ci vuole panico e capitolazione - ipervenduto e supporti in questo caso non servono. La VSMI è a 32.29 punti e ha sfiorato oggi il massimo a 52 settimane - se il Credit Suisse fallisce il valore è ancora troppo basso - se il Credit Suisse si salva grazie ad una qualche infusione di capitale i valori odierni dell'SMI sono dei livelli d'acquisto.

Il cambio EUR/USD risale a 1.1020 - non abbiamo la minima idea di cosa significa questo indebolimento del CHF. Tecnicamente il cambio è però ormai libero di oscillare fino agli 1.12 e gli 1.10 non hanno più significato tecnico.

Commento tecnico - mercoledì 10 febbraio 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 7731 punti (+1.95%). Dopo giorni in caduta libera oggi finalmente si concretizza una seduta positiva. Diciamo subito che questo sembra un tipico rimbalzo tecnico da ipervenduto. Le azioni delle banche hanno trascinato il movimento partito su voci incontrollate di un possibile intervento della BCE. I shortisti hanno coperto e gli speculatori hanno comperato - il risultato lo vediamo stasera - un guadagno di 148 punti ma una candela che è contenuta in quella di mercoledì e che quindi non ha nulla di particolare. L'SMI chiude 69 punti sotto il massimo e sul livello che aveva già raggiunto stamattina verso le 10.30 - non c'è quindi (ancora) nessuna ragione per entusiasinarsi.

A/D a 16 su 4 è buono ma poteva essere migliore. Solo i titoli finanziari (ed un caso particolare, LafargeHolcim) sono andati meglio dell'indice.

Il cambio EUR/CHF scende a 1.0972 - l'ulteriore rafforzamento del CHF non è un segnale positivo per la borsa.

Commento tecnico - martedì 9 febbraio 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 7583 punti (-2.27%). Oggi il ribasso in europa è continuato. Questa volta però l'SMI si è comportato veramente male e i suoi titoli conservativi non sono riusciti ad impedire una pesante perdita di 176 punti. Rotta la diga degli 8000 punti sembra che si siano scatenate le vendite. Secondo la teoria delle Elliott Wave un minimo potrebbe situarsi sui 7500 punti. Cosa significa questa affermazione? Significa che il ribasso è intatto e non esiste la minima ragione (tranne forse l'ipervenduto) per tentare di comperare. Sui 7500 punti conviene però tenere gli occhi aperti e osservare se si verifica un minimo. La VSMI ha toccato oggi un massimo a 30.80 punti - non siamo ancora a livelli di panico ma non manca molto. Se domani si ripete una seduta come quella odierna, traders disposti a prendere rischi possono provare ad andare long. Il minimo dovrebbe essere imminente.

L'A/D a 1 su 19 è ovviamente pessima. Molto pesanti sono le perdite sui titoli bancari (CS -8.38%, UBS -6.78%). O prossimamente fallisce una grande banca europea trascinando il sistema finanziario al collasso oppure questi sono livelli d'acquisto. Tecnicamente sconsigliamo però di toccare azioni in caduta libera.

Il cambio EUR/CHF scende a 1.0983 - il cambio torna come ci aspettavamo sotto gli 1.10. L'effetto bene rifugio ricomincia a funzionare.

Commento tecnico - lunedì 8 febbraio 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 7759 punti (-2.52%). Era evidente che il ribasso non si sarebbe fermato sui 8000 punti. Non ci aspettavamo però che la settimana iniziasse così male con un'altra seduta di forti ribassi. Stasera l'SMI chiude vicino al minimo giornaliero, con un nuovo minimo annuale e con una pesante perdita. Per ora non si vede la fine del ribasso. Ci vuole panico e capitolazione per raggiungere un solido minimo. Questo si vede dal comportamento del mercato (alcune sedute consecutive come quella odierna con improvvisamente un key reversal day) o dagli indicatori di sentiment. La VSMI chiude stasera a 28.50 punti - ad agosto dell'anno scorso era salita fino a 34.76 punti prima di un minimo - il nervosismo degli investitori non è ancora abbastanza alto per chiudere questo ribasso.

L'A/D a 0 su 20 non necessita commenti. Oggi le azioni delle banche sono nuovamente molto deboli e su nuovi minimi a 52 settimane. Chi settimana scorsa ha provato un long ingolosito da valutazioni interessanti si è bruciato le dita. Ora ci penserà due volte prima di riprovarci.

Il cambio EUR/CHF è fermo a 1.1053 - oggi le divise sono rimasti a guardare senza partecipare, con movimenti particolari, al crollo delle borse. Nessuna sa più cosa è e quale è una moneta "sicura".

Commento tecnico - venerdì 5 febbraio 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 7960 punti (-0.54%). L'SMI perde oggi altri 43 punti e chiude sul minimo giornaliero. Il fatto che non sia stato toccato un nuovo minimo annuale è una magra consolazione di fronte a grafico ed indicatori che puntano al ribasso. Le probabilità di un doppio minimo sono scarse ma non ancora nulle.

L'A/D a 9 su 11 non è male e suggerisce un certo equilibrio strutturale. Fino a quando l'indice scende questo però serve poco. Nestlé (-1.41%) eccezionalmente debole e i farmaceutici in calo hanno premuto sull'indice. Purtroppo sembra esserci una "sana" rotazione delle vendite sui vari settori.

Il cambio EUR/CHF cade pesantemente a 1.1055. Nei giorni scorsi eravamo sorpresi delle debolezza del CHF - con la reazione odierna "la chiesa sembra tornare al centro del villaggio".

Commento tecnico - giovedì 4 febbraio 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 8003 punti (-1.48%). Nulla di nuovo rispetto alle precedenti tre sedute. L'SMI è ora sul minimo annuale - se non reagisce domani riprende la tendenza ribassista di medio termine. Oggi CS Group (-10.89%) ha presentato un risultato trimestrale catastrofico. Sembra che il management non abbia una strategia per uscire dalla crisi - usa la conosciuta combinazione di ammortamenti straordinari e licenziamenti per scaricare la responsabilità sulla precedente gestione e diminuire i costi. Non si capisce però nel futuro da dove arriverà crescita e redditività. Il management è a corto di argomenti - dovrebbe cominciare a tagliare il proprio stipendio ed il bonus - sarebbe un buon sistema per motivare il personale restante che lavora e non perde tempo a inventare strategie.

Credit Suisse a parte, oggi la borsa svizzera non era così male. L'A/D a 8 su 12 mostra un mercato strutturalmente negativo ma quasi in equilibrio. Forse nelle prossime sedute l'SMI riuscirà ad assestarsi sopra gli 8000 punti - è la previsione più positiva che ci sentiamo di fare stasera.

Il cambio EUR/CHF è a 1.1151 - il cambio EUR/USD sale a 1.1195 e l'EUR si rafforza anche contro CHF. La BNS sta a guardare. Attenzione che questi movimenti non hanno niente a che fare con la situazione economica nei vari Paesi. È solo un gioco speculativo tra le grandi monete e le piccole vengono unicamente sballottate e si devono adattare. A gennaio 2015 il cambio era a 1.20...

Commento tecnico - mercoledì 3 febbraio 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 8123 punti (-0.90%). Per il terzo giorno consecutivo l'SMI perde terreno, la candela sul grafico è rossa e l'indice chiude lontano dal minimo giornaliero. L'SMI continua a sovraperformare il resto dell'Europa ma in questo momento questa è una magra consolazione. L'impressione, come per le altre borse europee, è che l'SMI voglia per lo meno andare a testare il minimo annuale. Il crash delle banche non sta travolgendo i listini ma li sta inesorabilmente obbligando a scendere. Per il momento non si vede nulla che possa bloccare la crisi bancaria e quindi l'ovvia conclusione è che il ribasso di medio termine dovrebbe ricominciare a dominare malgrado che manchi ancora la conferma di un nuovo minimo annuale.

L'A/D a 4 su 16 non è terribile. Oggi non vediamo un settore particolarmente forte o debole - le azioni delle banche si trovano piuttosto nella parte bassa della classifica. Fanno però molto meglio dell'SX7E europeo (-4.13%).

Il cambio EUR/USD sale a 1.1135. L'EUR si rafforza (il cambio EUR/USD è salito a 1.1065) e anche il CHF perde terreno. Sembra che questo non dispiaccia alla BNS. Sicuramente questa è una boccata d'ossigeno per l'industria d'esportazione che deve combattere contro CHF forte e rallentamento economico mondiale.

Commento tecnico - martedì 2 febbraio 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 8197 punti (-1.37%). Anche oggi l'SMI se l'è cavata abbastanza bene. In Europa i titoli bancari sono nuovamente crollati trascinando verso il basso i maggiori indici azionari. L'SMI invece contiene le perdite malgrado la caduta di UBS (-6.83%) dopo la pubblicazione di risultati trimestrali deludenti (per quel che riguarda la crescita dei patrimoni in gestione). L'indice si è comportato come ieri chiudendo 54 punti sopra il minimo. Il trend a corto termine è ora incerto visto che l'indice sembra voler oscillare intorno agli 8200 punti e le ultime due candele rosse segnalano un prevalere dei venditori mentre gli indicatori sono ancora costruttivi. La seduta di domani potrebbe essere decisiva visto che, come spiegato nei commenti sugli altri indici europei, ci sono importanti valori su livelli tecnici decisivi (petrolio, SX7E, Bund, FTSE MIB). L'A/D a 1 su 18 mostra un mercato debole e non è una sorpresa visto il vistoso calo dell'indice. Anche oggi sono Nestlé ed i farmaceutici ad impedire che l'SMI subisca perdite più consistenti. Sono deboli le banche ed i titoli d'esportazione - si teme evidentemente un forte rallentamento dell'economia mondiale. La frenata è sicura - difficile dire se la reazione degli investitori non è eccessiva.

Il cambio EUR/CHF si è assestato a 1.1105.

Commento tecnico - lunedì 1. febbraio 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 8311 punti (-0.11%). Normalmente c'è poco da dire quando un'indice chiude al centro del range giornaliero e praticamente invariato. Possiamo solo annotare che la candela sul grafico ha minimo e massimo ascendenti e quindi segnala che il rialzo è intatto. Notiamo inoltre che oggi l'SMI ha perso solo una manciata di punti e di conseguenza ha sovraperformato il resto dell'Europa che ha avuto perdite più marcate. In fondo la seduta odierna è stata per saldo tecnicamente positiva.

L'A/D a 6 su 13 mostra un mercato strutturalmente più debole di quanto dice l'indice. I titoli difensivi (farmaceutica e Nestlé) oggi si sono comportati abbastanza bene e costituiscono l'ago della bilancia - hanno impedito che l'SMI perdesse più terreno.

Il cambio EUR/CHF risale a 1.1108 - vediamo fino a quando la BNS si limita a stare a guardare e non sfrutta l'occasione per vendere un qualche miliardo di EUR dei tanti di troppo che si trova in bilancio.

Commento tecnico - venerdì 29 gennaio 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 8319 punti (+2.04%). Oggi l'SMI ha avuto un'ottima seduta che ha compensato la perdita di ieri - chiude stasera vicino al massimo settimanale e rilancia il rialzo di corto termine. Ieri sera abbiamo fatto fatica a continuare a difendere uno scenario positivo e stasera ci sentiamo confermati anche se non basta il rally di una seduta a cambiare completamente il quadro tecnico. In genere però l'ultima seduta della settimana fornisce l'intonazione a quella successiva - di conseguenza stasera c'è da essere ottimisti.

L'A/D a 19 su 1 corrisponde a quanto mostrato dall'indice. Sono stati comperati i grandi nomi tipo CS Group (+2.86%), Nestlé (+2.86%) e Roche (+2.25%) - il mercato sembra voler cercare di dimenticare le cattive notizie dei giorni scorsi. Ci dicono che sono gli istituzionali a comperare - in questo caso il movimento ha potenziale. Manteniamo prudentemente l'obiettivo sui 8400-8450 punti.

Il cambio EUR/CHF scende a 1.1080 - forse le vendite di CHF causate dagli stop sono finite...

Commento tecnico - giovedì 28 gennaio 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 8153 punti (-2.03%). Oggi anche l'altro colosso farmaceutico Roche (-3.84%) ha pubblicato risultati trimestrali deludenti. È ovvio che con un simile problema e con mercati azionari europei in calo l'SMI non poteva fare altro che perdere 168 punti. Gli ottimisti si devono accontentare di un rimbalzo sul finale e di una chiusura lontana dal minimo giornaliero. Le ultime 5 sedute si sono svolte grosso modo tra i 8100 ed i 8300 punti - l'SMI non sembra trovare la forza di lasciarsi alle spalle il minimo annuale. Mancano soprattutto settori forti e temi in grado di stimolare gli investitori - in qualsiasi direzione si guarda si vedono solo problemi. Una chiusura domani sotto i 8100 punti significa che l'SMI vuole andare a testare il minimo annuale. Speriamo di no - questo non corrisponde per niente alla nostra lettura degli indicatori.

L'A/D a 2 su 18 non lascia molto spazio alla discussione. Con farmaceutica e banche deboli non resta molto a sostenere il listino. Oggi solo il colosso orologiero Swatch (+0.47%) sembra aver goduto dell'indebolimento del CHF.

Il cambio EUR/CHF sale a 1.11. Il superamento degli 1.10 ha provocato una continuazione del movimento provocata dagli stop. Fondamentalmente non crediamo che il cambio possa salire di molto - graficamente la strada è però aperta fino a 1.20.

Commento tecnico - mercoledì 27 gennaio 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 8321 punti (+0.08%). L'SMI marcia sul posto. Nelle ultime tre sedute è riuscito per saldo a guadagnare una cinquantina di punti - poco. Indebolimento del Franco Svizzero non sembra un'argomento valido per rilanciare i titoli d'esportazione e l'SMI sembra seguire a fatica il rialzo europeo. Oggi ha sicuramente pesato il deludente risultato trimestrale del colosso farmaceutico Novartis (-3.7%). Speriamo che questo sia solo un episodio sporadico e non un segnale che il settore ha delle difficoltà. In caso contrario non sappiamo più quale settore potrebbe aiutare l'indice a salire adesso e sostenerlo poi quando tornerà a dominare il trend ribassista di medio termine.

L'A/D a 18 su 2 mostra un mercato strutturalmente migliore di quanto mostra l'indice. L'inciampo di Novartis distorce decisamente la performance giornaliera dell'indice.

Il cambio EUR/CHF sale a 1.1068. Ci siamo sbagliati - pensavamo che il cambio non avrebbe superato gli 1.10. Invece sembra che la BNS abbia altre priorità che non lasciare il cambio stabile e diminuire le enormi posizioni in divise estere. In questo momento sembra preferire vedere il CHF indebolirsi e guadagnare sulle posizioni in EUR. Questo offre una boccata d'ossigeno all'economia svizzera che penava sotto il peso del CHF forte.

Commento tecnico - venerdì 22 gennaio 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 8270 punti (+2.93%). Oggi l'SMI ha scacciato i dubbi sorti dopo la deludente reazione di ieri. Forse si è in effetti trattato solo di una seduta anomala visto che il guadagno odierno rimette l'SMI in pari con le altre borse europee. Anche l'SMI dovrebbe avere un consistente rimbalzo o rialzo di corto termine - si unisce alla previsione fatta per i mercati azionari europei ed americano. L'obiettivo dovrebbe situarsi poco sopra gli 8400 punti - potrebbe essere anche di più visto che c'è ancora un gap da chiudere.

L'A/D a 20 su 0 è convincente. Le azioni delle banche si muovono in fondo al plotone ma seguono. Oggi brillano i farmaceutici con guadagni superiori al +3.3%.

Il cambio EUR/CHF sale a 1.0973 - probabilmente ci sarà ancora un test degli 1.10. Crediamo che non passerà questa barriera perché la BNS ha tutto l'interesse ad evitare volatilità e vendere parte delle enormi scorte in divise estere comperate negli ultimi anni nel tentativo di indebolire il CHF. La BNS farebbe bene ad accumulare munizioni e aumentare il margine di manovra prima della prossima inevitabile crisi.

Commento tecnico - giovedì 21 gennaio 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 8035 punti (+0.86%). Il rimbalzo odierno dell'SMI è stato veramente deludente. Mentre gli indici azionari europei hanno guadagnato intorno al +3% l'SMI recupera solo 68 punti e chiude stasera 100 punti sotto il massimo giornaliero. Questa debole reazione è preoccupante. Quando le premesse sono ottimali per un balzo di un +2%/+3% ed invece il mercato si affloscia mentre le altre borse chiudono sui massimi giornalieri c'è probabilmente un problema serio. Difficile che si tratti solo di una seduta anomala.

L'A/D a 17 su 3 è già più convincente. Banche e Novartis (+0.56%) hanno però frenato l'SMI. Vediamo cosa succede domani - stasera l'impressione è però quella del solito rimbalzo tecnico. Il cambio EUR/CHF è a 1.0958 - no comment.

Commento tecnico - mercoledì 20 gennaio 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 7966 punti (-3.12%). Al rimbalzo tecnico è seguito immediatamente un ulteriore tuffo su un nuovo minimo annuale. Il ribasso di medio termine è in pieno svolgimento e per il momento non vediamo la fine. La VSMI è a 27.38 punti - ad agosto dell'anno scorso era salita sopra i 40 punti prima che l'SMI trovasse un solido minimo. Per il momento non c'è panico e l'ipervenduto dovrebbe solo rallentare la caduta ma non obbligare l'indice ad un inversione di tendenza.

L'A/D a 0 su 20 non necessita di commenti. Su alcuni titoli colpiti da notizie negative stanno avvenendo dei veri e propri crash (Zurich -10.82%). Le azioni delle grandi banche perdono tra il 4% ed il 5% - si teme ovviamente che il crollo delle borse travolga anche le banche - meno assets in gestione corrispondono automaticamente a minori entrate.

In situazioni del genere è meglio tenersi stretti i titoli difensivi - alimentari e farmaceutica. Il cambio è fermo a 1.0947.

Commento tecnico - martedì 19 gennaio 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 8223 punti (+1.54%). È evidente che l'SMI non può sempre scendere e ogni tanto ci devono anche essere delle sedute positive specialmente quando si inserisce l'ipervenduto a fare da molla. L'SMI dopo la buona apertura ha ancora guadagnato una sessantina di punti ma li ha poi persi nel pomeriggio quando la borsa americana ha mostrato di non condividere l'ottimismo europeo. La piccola candela bianca sul grafico indica incertezza. Non c'è nessun segnale d'inversione di tendenza - la seduta odierna sembra un rimbalzo tecnico da ipervenduto. Bisogna partire dal principio che dopo aver esaurito il rimbalzo l'SMI cadrà nuovamente a testare per lo meno il minimo annuale a 8056 punti.

L'A/D a 18 su 2 é sorprendentemente buona. Il listino si é mosso però in maniera piuttosto compatta e questo suggerisce che é stato l'indice ed i suoi derivati a provocare il movimento. Questo normalmente avviene quando sono i traders a dominare la scena. I traders non sono mai garanzia per un movimento sostenibile.

Il cambio EUR/CHF é stabile a 1.0941.

Commento tecnico - lunedì 18 gennaio 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 8098 punti (-0.11%). Dalla giornata odierna non ci aspettavamo nulla di diverso. L'indice ha perso 9 punti al termine di una seduta volatile e senza tendenza. Non diamo peso al minimo ascendente che appare solo sul grafico dell'SMI - ci preoccupa maggiormente la candela rossa che mostra ancora una predominanza dei venditori.

L'A/D a 7 su 13 corrisponde a quanto ha fatto l'indice. Credit Suisse (18.40 CHF -1.66%) torna vicino al minimo storico - il nuovo CEO ristruttura e taglia costi ma non sembra avere una strategia per crescere. Gli azionisti cominciano a perdere fiducia e pazienza - a giusta ragione.

Il cambio EUR/CHF sale a 1.0950 - pensiamo che ci sarà un ulteriore attacco alla barriera degli 1.10. L'economia svizzera boccheggia sotto il peso del CHF forte e la disoccupazione aumenta.

Questo rallentamento economico insieme ai tassi d'interesse negativi potrebbe finalmente indebolire un CHF troppo forte - sarebbe una boccata d'ossigeno per l'industria d'esportazione. Dipende se gli speculatori e gli investitori a caccia di investimenti sicuri permetteranno questa leggera svalutazione di un paio di punti in percentuale. Non dimentichiamo che la BNS ha i mezzi per controllare il cambio nelle due direzioni...

Commento tecnico - venerdì 15 gennaio 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 8106 punti (-2.40%). L'SMI ha terminato la settimana con un'altra seduta pessima e con un nuovo minimo a 6 mesi - solo a gennaio 2015, quando la BNS aveva abbandonato il cambio minimo EUR/CHF a 1.20, l'SMI era sceso più in basso. La nostra ipotesi di un minimo intermedio e di un supporto a 8200 punti "invalidabile" é stata spazzata via. Evidentemente il trend ribassista di medio termine é talmente forte da non permettere lo sviluppo di sostenibili fasi di rialzo a corto termine. Stasera abbiamo poco da aggiungere - bisogna aspettare panico e un ipervenduto di medio termine (indicatori settimanali) prima di poter tentare di indovinare la presenza di un minimo. Un ribasso di medio termine dura da 2 a 6 settimane. Questa era la seconda...

L'A/D a 1 su 19 é pessima ma non potevamo aspettarci altro.

Il cambio EUR/CHF é a 1.0934 - fino a quando non prova ad attaccare gli 1.10 non c'é ragione di commentare queste lievi oscillazioni.

Commento tecnico - giovedì 14 gennaio 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 8305 punti (-1.30%). Stamattina l'SMI é ancora caduto fino ai 8175 punti. Ieri abbiamo scritto che l'indice non sarebbe più sceso sotto i 8200 punti - non ci siamo sbagliati di molto. Nel pomeriggio l'indice é risalito 130 punti dal minimo e chiude stasera con una perdita di 109 punti ma al centro del range settimanale. La reazione dal minimo é molto costruttiva e l'hammer sul grafico suggerisce che finalmente é stato raggiunto un minimo solido. Domani ci vorrebbe come conferma un'altra seduta positiva con una chiusura sui 8450 punti.

L'A/D a 3 su 17 é ancora piuttosto debole ma tutti i titoli hanno reagito bene dal minimo e per stasera bisogna accontentarsi.

Il cambio EUR/CHF é fermo a a 1.0926.

Commento tecnico - mercoledì 13 gennaio 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 8415 punti (+1.00%). Bella prestazione dell'SMI che fa decisamente

meglio dell'Europa. La seduta di oggi é stata una brutta copia di quella di ieri con una forte salita stamattina (dopo una buona apertura) e una caduta nel pomeriggio dopo le 15.00. Resta un'incoraggiante guadagno di 83 punti. Se questo é solo un rimbalzo tecnico la seduta di domani deve essere negativa e l'SMI deve scendere nuovamente a testare gli 8200 punti. In caso contrario il rialzo di corto termine é praticamente assicurato con un obiettivo sugli 8700-8750 punti. Gli indicatori sono costruttivi e quindi escludiamo, nel caso di un normale sviluppo della situazione senza incidenti inattesi, la ripresa del ribasso sotto i 8200 punti.

L'A/D a 17 su 3 corrisponde a quanto visto sull'indice. Le banche continuano a deludere e sottoperformare.

Il cambio EUR/CHF sale a 1.0927 dopo che il membro della BNS Zurbrügg ha dichiarato che l'Istituto é pronto ad intervenire "per mantenere la competitività dell'economia svizzera".

Commento tecnico - martedì 12 gennaio 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 8332 punti (+1.44%). È evidente che dopo una caduta di 700 punti in poche sedute l'SMI doveva presto o tardi rimbalzare. Lo ha fatto oggi in maniera convincente per quel che riguarda il guadagno di 118 punti - meno convincente e leggermente preoccupante é stata la perdita di 66 punti dal massimo che si é verificata nell'ultima ora e mezza di contrattazioni. Si vede che esistono ancora abbastanza mani deboli che mollano appena riappaiono alcune nubi all'orizzonte. Normalmente per eliminare questi speculatori e permettere un solido e sostenibile rialzo ci vuole una ripulita (esaurimento finale) e la formazione di una base abbastanza larga. Per ora non abbiamo né l'uno né l'altro anche se sui 8200 punti sembra esserci un labile supporto.

L'A/D a 19 su 1 é convincente. È salito tutto (tranne l'americana Transocean) e questo lascia supporre che il movimento é partito dai future e dai derivati sull'indice - normalmente questo non é un buon segnale poiché denota l'attività soprattutto di traders e manca una leadership. Pensiamo che il rialzo stia per iniziare ma potrebbe ancora esserci un test del minimo - meglio però non buttarsi massicciamente al rialzo dopo solo una seduta positiva e senza conferme.

Il cambio scende marginalmente a 1.0871 - ormai dal cambio non arrivano più stimoli.

Commento tecnico - lunedì 11 gennaio 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 8214 punti (-0.52%). L'SMI perde oggi altri 42 punti. Il ribasso é intatto e la serie di candele con minimi e massimi discendenti continua. Sembra che l'indice debba cadere in ipervenduto (RSI sotto i 30 punti) prima di poter fare un primo tentativo di reazione e rialzo. Il minimo di agosto non ci sembra supporto (troppo effimero) e non crediamo possa servire da base per un'inversione di tendenza. Consigliamo di attendere segnali positivi (divergenze, reazioni su altri indici, esaurimento, ecc.) prima di osare operazioni long. Al momento vediamo buoni volumi e rotazione sul mercato e non appare nessun settore in grado di "tirare" un rialzo. Anche la farmaceutica (Novartis -1.71%) da segni di cedimento.

L'A/D a 6 su 14 é oggi meglio del solito. Non ci sembra ancora un segnale incoraggiante. L'SMI sottoperforma oggi le altri grandi borse europee e i titoli oggi in guadagno stanno facendo un rimbalzo tecnico (UBS +0.40%) o godono di notizie particolari (Zurich +2.86% che forse risolve il problema di successione del CEO con Greco di Generali).

Il cambio EUR/CHF é stabile a 1.0882.

Commento tecnico - venerdì 8 gennaio 19.00

Venerdì l'SMI ha chiuso a 8259 punti (-2.26%). L'ulteriore crollo odierno dell'SMI é una sorpresa negativa. Pensavamo che un minimo intermedio fosse vicino e per oggi prevedevamo una seduta senza sostanziali variazioni. Invece l'SMI é salito a 8475 punti di massimo verso le 10.00 (in guadagno di 26 punti) ma poi é stato nuovamente travolto da una ondata regolare e costante di vendite. L'SMI chiude stasera sul minimo giornaliero e con una forte perdita di 190 punti. Il ribasso

é intatto e per ora non possiamo dire dove potrebbe esserci un minimo. Impressiona la debolezza dei titoli bancari UBS (-5.52%) e Credit Suisse (-3.66%). Non siamo mai stati grandi sostenitori dei titoli bancari svizzeri - avevamo però l'impressione che almeno UBS (17.46 CHF) stesse facendo dei progressi operativi - l'azione invece é da 6 anni che non combina nulla. Ad agosto-settembre 2009 la Confederazione svizzera, che aveva precedentemente salvato la banca diventandone maggiore azionista, si era liberata della partecipazione vendendola sui 18-19 CHF - a posteriori sicuramente un'ottima decisione.

L'A/D a 0 su 20 non ammette discussioni. Oggi la borsa svizzera é stata venduta in maniera massiccia - anche i titoli conservativi e difensivi (Roche -2.59%). La chiusura sul minimo indica per settimana prossima una probabile continuazione verso il basso. In precedenti occasioni la RSI (33.37 punti) per un giorno sotto i 30 punti é stata sufficiente a provocare una reazione ed un rialzo di corto termine.

Il cambio EUR/CHF é fermo a 1.0866.

Commento tecnico - giovedì 7 gennaio 19.00

Giovedì l'SMI ha chiuso a 8449 punti (-1.90%). Un altro crash stamattina in Cina ha provocato un'altra spinta di ribasso in Europa. Anche l'SMI é precipitato fino ai 8326 punti prima di fermarsi e risalire. Il minimo é stato toccato verso le 10.00 ed in seguito l'SMI ha lentamente recuperato risalendo di 123 punti. Una buona reazione che é però da relativizzare considerando la perdita finale. La candela sul grafico non é proprio un hammer ma é molto simile e potrebbe rappresentare l'esaurimento del ribasso. Ci vuole domani per lo meno un minimo ascendente per dare corpo a questa ipotesi. Il nuovo minimo a 90 giorni mostra che il ribasso é formalmente intatto - meglio quindi non combatterlo in mancanza di segnali di forza o di evidente ipervenduto.

L'A/D a 0 su 20 mostra chiaramente un mercato tutto orientato al ribasso. Il terremoto sui mercati finanziari mette particolarmente sotto pressione i titoli bancari. Mostrano invece forza relativa i difensivi e solidi titoli farmaceutici. Almeno in questo aspetto il mercato segue la logica. Siamo convinti che un minimo significativo é vicino ed imminente - la borsa cinese deve però per lo meno stabilizzarsi.

Il cambio EUR/CHF sale marginalmente a 1.0875 - i cambi tra le maggiori monete sono stabili - é lo Yuan cinese e le monete di Paesi dipendenti dai prezzi delle materie prime a barcollare.

Commento tecnico - mercoledì 6 gennaio 19.00

Mercoledì l'SMI ha chiuso a 8612 punti (-1.02%). L'SMI ha perso 88 punti e ha toccato un minimo a 8560 punti. Pensavamo che sarebbe sceso più in basso prima di toccare un minimo intermedio significativo ma le altre borse europee mostrano che questo obiettivo potrebbe già essere stato raggiunto. Forse l'atteso rialzo di corto termine inizia qui ma stasera non abbiamo ancora la minima conferma per questa ipotesi. Il minimo odierno a 8560 punti lascia per il momento aperta la strada verso il basso.

L'A/D a 1 su 19 mostra un mercato veramente debole e questo suggerisce prudenza prima di buttarsi al rialzo. Non vediamo nessuna divergenza positiva. Oggi sono Novartis ed gli assicurativi a salvare l'SMI da perdite più pesanti.

Il cambio EUR/CHF é stabile a 1.0859.

Commento tecnico - martedì 5 gennaio 19.00

Martedì l'SMI ha chiuso a 8700 punti (+0.51%). La seduta odierna deve essere considerata come una pausa. La candela sul grafico é praticamente parallela a quella di ieri ed é senza corpo (doji) - dopo una buona apertura l'SMI é caduto ma poi ha recuperato e chiuso sul livello d'apertura con un guadagno di 44 punti. Una seduta costruttiva che non fornisce però ancora un segnale d'acquisto a corto termine. Pensiamo che ci debba essere ancora una spinta più in basso (range 8400-8500 punti)

prima di un minimo intermedio definitivo. Non sembra che si stia preparando un ribasso. L'A/D a 14 su 6 mostra un mercato impostato al rialzo. Abbiamo l'impressione che si stia verificando l'atteso effetto degli acquisti di inizio anno che in Svizzera è normalmente marcato. Quest'anno provoca però solo una sovraperformance della borsa svizzera rispetto al resto dell'Europa. Oggi c'erano farmaceutici e bancari in evidenza. Le banche sono una sorpresa - potrebbe essere la conseguenza di numerosi consigli d'acquisto di diversi brokers - le banche svizzere sono meglio capitalizzate di molte traballanti banche europee. Il cambio EUR/CHF torna a 1.0841 - nulla di particolare da segnalare.

Commento tecnico - lunedì 4 gennaio 19.00

Lunedì l'SMI ha chiuso a 8656 punti (-1.83%). L'SMI oggi si è comportato relativamente bene. Non stiamo scherzando - vediamo la perdita di 161 punti, il gap down d'apertura e la lunga candela rossa sul grafico. L'SMI perde però meno dell'Eurostoxx50 (-3.14%) e del DAX (-4.28%) e chiude stasera 62 punti sopra il minimo giornaliero toccato a metà giornata. L'indice è al centro del range di dicembre - il rialzo di corto termine è fallito ma la tendenza per il prossimo futuro è ancora incerta. Se l'S&P500, come pensiamo, difende i 2000 punti, nei prossimi giorni potrebbe presentarsi un'occasione d'acquisto per un nuovo tentativo di rialzo.

L'A/D a 0 su 20 è pessima ma con la perdita odierna era difficile aspettarsi qualcosa d'altro. Il solito terzetto difensivo, Novartis, Nestlé e Roche perde meno del -1.50% - questo contribuisce a stabilizzare il listino e impedire perdite più consistenti sull'indice.

Il cambio EUR/CHF è a 1.0857 - il CHF è fuori dalla mischia e per la Svizzera e la sua economia è meglio così.